

UNIONE INDUSTRIALE

Torino «smart»: reti 5G, droni, imprese digitali

Una città divisa tra una vocazione "smart" e una percezione "low cost", con i tassi di disoccupazione più pesanti tra le province del Nord e un recupero della produzione più lento. È la chiave di lettura per raccontare il momento economico di Torino emersa dall'assemblea degli industriali.
Filomena Greco — a pagina 8

Rinascimento hi-tech per Torino La Tav «opera determinante»

ASSEMBLEA

**Industriali ed economisti
alla Nuvola di Lavazza
per il futuro della città**

**Gallina: servono specialisti
Boccia: la manifattura
cuore dell'industria**

Filomena Greco

Una città divisa tra una vocazione "smart" e una percezione "low cost", con i tassi di disoccupazione più pesanti tra le province del Nord Italia e un ritmo di recupero della produzione, dopo la crisi, più lento che in altre province più dinamiche, dal Veneto all'Emilia-Romagna, come certificato dall'ultimo studio della Banca d'Italia sull'economia regionale.

L'economista Giorgio Barba Navaretti usa questa doppia chiave di lettura per raccontare il momento economico di Torino durante l'assemblea degli industriali, organizzata nella Nuvola di Lavazza. Da qui il presidente degli industriali **Dario Gallina** traccia un'idea di futuro, costruita raccogliendo idee da stakeholder e territorio per settimane. Il fattore trainante è l'innovazione, la sfida

è allargare al tessuto produttivo la spinta innovativa in capo a una quota molto piccola di imprese. «Il trasferimento tecnologico e ancora troppo debole e la quota di personale con elevata specializzazione troppo bassa. Questi due aspetti sono le nostre priorità», dice.

Il progetto intorno al quale si lavora è il Manufacturing e Technology Competence Center, che prende corpo a quasi un anno dal lancio del progetto: una città della tecnologia di almeno 60mila mq, destinati a crescere a 70mila, dove università, politecnico, imprese, centri formativi e start up innovative interagiscono per sviluppare e trasferire nuove tecnologie e aggiungere valore alle filiere, lungo alcune specializzazioni indicate da Gallina: i nuovi materiali, l'auto elettrica, l'interazione uomo mac-

china e l'agroalimentare.

La Regione, dice il presidente Sergio Chiamparino, «è pronta a investire risorse su questo progetto, l'area di Tne, ex Mirafiori, secondo noi è la più adatta a ospitare il Centro, serve che le aziende facciano sistema». E la sindaca Chiara Appendino mette in fila i progetti a cui la città sta lavorando in ottica Smart: «Siamo stati i primi a sperimentare il 5G, abbiamo creato un protocollo con Enav per sperimentare l'utilizzo dei

droni in area pubblica, durante la festa di San Giovanni, stiamo sviluppando un modello per implementare la guida autonoma in un'area della città. È importante posizionarsi per primi su queste tecnologie e attirare competenze e investimenti».

Il mix di tecnologia, infrastrutture, cultura e turismo sono le voci che possono rilanciare il futuro della provincia. «Il "caso" Torino - sintetizza il presidente degli industriali Vincenzo Boccia - fatto di industria dal cuore manifatturiero con turismo servizi e logistica, è fondamentale per un paese che esporta».

E così Gallina rilancia la candidatura di Torino alle Olimpiadi del 2026 («Una opportunità per la città come in passato» ha detto Boccia) in chiave sostenibile e green, e lancia la proposta di Torino a Città della Cultura nel 2021. Fanno muro poi gli industriali sulla necessità di andare avanti nella costruzione della Torino-Lione e di investire su altre infrastrutture chiave per la città: la se-



conda linea della metropolitana e una quarta corsia per la tangenziale, in project financing. Sul tema le parole del presidente Boccia sono chiare: «Superare il blocco ideologico sulle infrastrutture, ambito nel quale deve prevalere il buon senso, si tratta di una condizione per costruire le condizioni per una società inclusiva». La Torino-Lione, ricorda, è parte «della Kiev-Lisbona, per garantire che il passaggio delle merci avvenga al di qua delle Alpi e non a Monaco, bypassando l'Italia. La Tav è determinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea. Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, e **Dario Gallina**, presidente Unione Industriale Torino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato